

# Confederazione: gli utili stellari e le provocazioni

Ci sono contrasti che risultano davvero difficili da digerire. La Confederazione ha nei giorni scorsi annunciato utili, per l'anno 2010, di 3.6 miliardi di franchi: una somma enorme, a maggior ragione nelle attuali contingenze di crisi.

Da questo bengodi sono esclusi i cittadini elvetici, i quali tuttavia ne sono i legittimi proprietari. Infatti, per esigenze di risparmio che a questo punto paiono a dir poco grottesche, il prossimo 1° aprile entrerà in vigore la famigerata riforma della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI). A seguito di questa riforma, ahinoi votata dalla maggioranza popolare – ma non in Ticino – molte persone senza un impiego, giovani e meno giovani, si vedranno rescisse anzitempo le indennità di disoccupazione. Di conseguenza, dovranno fare capo all'assistenza; o magari, specie se si tratta di persone di una certa età, verranno parcheggiate in AI.

Sul numero dei senza lavoro che, a partire dal 1° aprile, a seguito della riforma LADI, dovranno fare capo all'assistenza, regna la più grande incertezza: le brutte sorprese sono dietro l'angolo. Mal si comprende come, su un problema di questa portata, non si riesca a disporre di cifre affidabili. C'è pure da chiedersi se le Casse di-

occupazione abbiano informato a dovere e per tempo chi si vedrà di botto interrompere la rendita. Finora agli sportelli sociali sono giunte assai poche richieste di raggugli; c'è da temere dunque che molti non siano ancora al corrente di ciò che li attende. Alla luce dei 3.6 miliardi di utili della Confederazione, questa situazione pare inaccettabile ed insostenibile.

Al danno si aggiunge la beffa, ascoltando le dichiarazioni del neo-ministro dell'Economia Schneider-Ammann, persona che di sicuro non rischia l'indigenza. Il Consigliere federale ha infatti annunciato "coram populo" che il Consiglio federale, per il biennio 2010-2011, anche in conseguenza degli utili stellari del Consuntivo 2010, intende destinare 44 milioni "extra" al rilancio del turismo e al sostegno all'innovazione economica. Sì, la cifra è proprio quella. Non un miliardo, e neppure 440 milioni. 44 milioni in due anni. La domanda a questo punto nasce spontanea: Schneider – Ammann e il Consiglio federale, sono in vena di provocazioni, respirano aria carnascialesca, oppure credono di aver fatto delle proposte valide? In tutti i casi c'è di che preoccuparsi seriamente. Specie nell'ultimo.

LORENZO QUADRI



## Giustizia di palta

Prosegue la serie della premiata telenovela "Giustizia di palta", che ci ha regalato delle perle indimenticabili (pensiamo solo al caso del nonnetto novantenne e non più lucidissimo nei cui confronti è stato emesso un decreto d'accusa per aver tentato di rubare (?) tre caramelle in un grande magazzino di Lugano).

Adesso è il caso di una grossa ditta ticinese di metalcostruzioni, ditta la cui serietà non può essere messa in discussione. Ebbene all'azienda in questione nei mesi scorsi sono stati rubati ingenti – ma molto ingenti – quantitativi di rame. La ditta ha sporto regolare denuncia; nel frattempo sono trascorsi i mesi e tutto è caduto nell'oblio: da Palazzo di giustizia nessun riscontro!

Sempre alla stessa ditta è successo che un suo camioncino ha perso olio per strada. Ebbene, ecco che nei confronti dell'autista arriva fulmineo il decreto d'accusa! Come volevasi dimostrare: due pesi e due misure!

## papageno: in nome dei padri

# Stupro relazionale legalizzato su padri e figli!

www.miopapageno.ch

In occasione di puntuali ricorrenze e festeggiamenti al femminile, a destra e a manca sbandieramenti più o meno seri, convinti, per più diritti e pari opportunità alla donna, in contro bilanciamento alle diffuse tendenze e ai "pregiudizi positivi" che vorrebbero vedere sempre e comunque nella donna una povera vittima indifesa che dev'essere protetta da un mondo che la calpesta, desideriamo proporre una voce in contro-tendenza, la nota psicologa e psicoterapeuta italiana Sarah Viola. Si tratta di testuali parole tratte da un'intervista rilasciata al canale televisivo Rete 4 Mediaset lo scorso 20.1.2010. Titolo della trasmissione: "Per noi padri separati, l'incubo delle mogli violente". Intervistatore: Maurizio Belpietro; in studio: Sarah Viola (consulente di tribunale, psicologa e psicoterapeuta) e Vincenzo Spavone (presidente Genitori separati dai figli, www.gesef.org). Ecco le affermazioni, scomode e perciò ignorate, di una donna che possiede formazione ed anni di esperienza professionale di grande valore nel contesto della separazione e del divorzio: «La violenza fisica femminile, ahimè non solo è credibile ma è un dato reale. Non è così potente come quella maschile, spesso i padri non

reagiscono di fronte a certi momenti di aggressività delle donne... Quotidianamente, anche nella mia professione, vedo un'escalation di aggressività femminile nei confronti degli uomini... le donne hanno un difetto: pensano di avere sempre ragione e quando non vedono riconosciute le loro ragioni diventano veramente molto più aggressive di quanto ci si possa immaginare... C'è una recrudescenza dopo la legge 155, l'ultima legge di diritto di famiglia, quella dell'affido condiviso che prevede la genitorialità condivisa. Direi che le donne si sono ulteriormente agguerrite perché si sentono minacciate nella loro primaria importanza presso i figli e non accettano facilmente questa parità... Non sono pronte e a volte diventano veramente aggressive, vogliono i figli a tutti i costi!... Mi è capitato di seguire coppie in cui i padri erano già stati prosciolti (n.d.r.: dall'accusa di

violenze o abusi sessuali) dalle indagini e assolti completamente; quindi si trattava di ricostruire questo rapporto interrotto tra padre e figli, e mi è capitato purtroppo di constatare il dispiacere delle mamme di fronte a questi risultati, invece di essere rassicurate una mamma di fronte al fatto che le viene detto che il suo marito (n.d.r.: non è colpevole)... forse non ci credeva o forse sperava in realtà che ci fosse una colpa in questo uomo che le permettesse di vivere i figli in modo quasi esclusivo. Io non voglio dire che i papà sono tutti degli angioletti e che le mamme sono tutte cattive, ci mancherebbe altro, ma le donne spesso confondono il proprio livore (n.d.r.: astio, risentimento), il proprio dispiacere, anche i torti che hanno subito dal compagno con la necessità che questo compagno rimanga padre a tutti gli effetti e (intervistatore: "vogliono cancellarlo dalla propria vita ma anche dalla vita dei figli")... in modo

da punirlo". Che altro aggiungere? Affermazioni illuminanti che rivelano una realtà sistematicamente non divulgata, taciuta perché "politically incorrect", scomoda nella misura in cui fa luce sulle ombre di un certo potere preoccupato esclusivamente della posizione e dei diritti delle donne e delle madri, dimentico dei loro doveri, noncurante dei diritti dei padri e dei figli. Potere rivendicando diritti e parità alle donne unicamente dove e quando fa comodo, atto ad alimentare la stupida guerra tra i sessi, contro l'uomo ed il suo fondamentale e complementare ruolo sociale, familiare e genitoriale, quando non in favore tout-court dell'annientamento del maschio. Si parla e si scrive sovente di "violenza domestica" declinandola prevalentemente al maschile, dimenticando la grave violenza psico-emotiva quotidiana legalizzata che subiscono impunemente i tantissimi padri separati e divorziati ed i loro figli: l'esclusione giuridica forzata dei padri dal progetto educativo genitoriale. Una "pesante e feroce violenza psicologica legalizzata" considerata a torto "giusta" in quanto autorizzata dalla Legge in vigore in Svizzera e dalla giurisprudenza dei nostri Giudici federali e cantonali, entrambe inique, insensate

e distaccate dalle reali mutazioni sociali del nostro tempo e dal tanto decantato "bene del figlio", contrarie alla stessa Costituzione federale e alle Convenzioni internazionali ratificate da anni dalla Confederazione, che impongono a padri e figli inqualificabili ed incalcolabili sofferenze. I padri separati e i loro figli, ogni giorno, vengono "stuprati psicologicamente ed emotivamente" nelle loro reciproche relazioni affettive e nella loro dignità, violati nel loro essere più profondo, con la benedizione della Legge e dei Giudici! Di questa violenza quotidiana ai danni dei padri separati e dei "figli orfani di padri vivi" nessuno vuole nemmeno parlare (figuriamoci intervenire!): i preposti uffici (federali e cantonali) delle pari opportunità tra uomo e donna (composti e diretti però pressoché esclusivamente da donne!) e la stragrande maggioranza dei politici e dei giornalisti la ignorano radicalmente, in omertoso silenzio... un "silenzio assordante"! Ma fino a quando?

GIANFRANCO SCARDAMAGLIA, coordinatore Movimento Papageno



Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

SUPSI

Sono aperte le iscrizioni

EMBA · Executive Master of Business Administration

www.supsi.ch/emba

Master in Tax Law

www.supsi.ch/tax-law

Master in Human Capital Management

www.supsi.ch/hcm